

ARGENTO VIVO



Giornalino dell'A.S.P. Golgi-Redaelli a cura dello Slai Cobas *N°7*

CONTRATTO NAZIONALE DEI PUBBLICI DIPENDENTI SANITA' CHE TOGLIE INVECE DI DARE !

Il Contratto Nazionale dei Pubblici Dipendenti, dopo 8 anni dall'ultima scadenza, verrà firmato. Questo contratto non sarà vantaggioso per tutti noi ma trasformerà in peggio regole e norme, portando pochi soldi in tasca a chi lavora

Dalle posizioni che vengono espresse dall'Aran e le varie sigle sindacali, tendono a razionalizzare e ristrutturare il servizio sanitario pubblico, in modo più efficiente e produttivo per combattere lo spreco. Politici o sindacalisti utilizzano le stesse posizioni generando in coloro che ascoltano che siano scelte vantaggiose e necessarie, e che razionalizzare favorisce l'utenza e i lavoratori; il risultato, lo vediamo tutti i giorni, nei reparti e nei servizi, con carichi di lavoro sempre più pesanti e condizioni di lavoro insopportabili con una ricaduta sulla qualità dei servizi.

La riorganizzazione viene presentata sempre come l'azione migliore, un poco dolorosa ma necessaria, ciò costituisce la base della sconfitta dei lavoratori del pubblico impiego in Italia. Chi dovrebbe difendere gli interessi della categoria concerta per addolcire la sconfitta e la perdita di diritti creando, infine, le condizioni peggiorative.

La continua ed infamante campagna mediatica usata ad arte contro di noi, segue questa logica, ha portato ad una convinzione distorta della realtà, per isolarci e colpirci meglio.

I LAVORATORI PUBBLICI NON SONO RESPONSABILI DELLE SITUAZIONE DI CRISI E DI TRACOLLO DELL'ECONOMIA ITALIANA, NE DEL DISSESTO DEI SERVIZI PUBBLICI E NON POSSONO ESSERE PUNITI PER QUESTO !!

Cosa prevede il contratto nazionale, e quali sono i vantaggi per i lavoratori della sanità e degli altri settori ?

Il nostro lavoro è di denunciare gli accordi bidoni e spingere i lavoratori ad organizzarsi per rispondere agli attacchi che in questi ultimi anni ci hanno ridotto male.

Un contratto della sanità che ha preparato l'Aran, e i Comitati di Settore, perché le proposte su cui stanno discutendo Cgil, Cisl, Uil ed altre sigle, non sono le piattaforme sindacali, discusse ed elaborate con la base e gli iscritti, ma sono Atti di Indirizzo, significa che il governo attraverso le leggi, finanzia gli aumenti di stipendio in funzione delle sue disponibilità, regola i permessi e le assenze, modifica le qualifiche secondo i bisogni delle Aziende Ospedaliere.

AUMENTI DI STIPENDIO .

cosa propone l'Aran :

I famosi 85 euro di aumento sono divisi

0,36% per il 2016, 1,09% per il 2017 e 1,45% per il 2018, del monte salari, lordi naturalmente, infine si tratta di 50 euro a regime. Per le colleghe/chi che supero i 26 mila euro l'anno, l'aumento si azzerà perché perdono il beneficio dei famosi 80 euro di detrazione fiscale mensile, dicono che "le parti valuteranno l'ipotesi di riconoscere ad una platea di beneficiari, un elemento retributivo distinto dallo stipendi, " per compensare questa perdita", ma lo faranno davvero ?

A tutt'oggi però niente di nuovo per il finanziamento di questi pochi centesimi, per averli bisogna aspettare

la legge di bilancio del 2018 che dovrà mantenere la promessa fatta ai sindacati nell'accordo firmato nel 2016.

QUALIFICHE.

La proposta dell'Aran è di revisionare il passaggio da una categoria all'altra di modificare le qualifiche riducendole solo a 3, non più le 6 che conosciamo con il risultato che alcuni lavoratori corrono il rischio di perderci, perché la loro qualifica li porta a retrocedere di categoria.

BANCA ORE.

Così come negli altri settori si tratterà sulla banca ore, dicono che vogliono conciliare i tempi di lavoro con quelli di vita, vogliono aumentare la flessibilità oraria, ed eliminare il lavoro straordinario, la banca ore in altri comparti ha la funzione di far lavorare il dipendente oltre l'**orario contrattuale per far recuperare le ore quando il servizio lo permette o pagarle con una maggiorazione simbolica.**

PERMESSI.

Anche in questo caso vogliono regolamentare in modo più restrittivo, questo istituto contrattuale, il richiedente deve lavorare almeno metà delle ore giornaliere, il permesso deve essere giustificato con il certificato che indica l'ora di permanenza in strutture sanitarie o altro, ed infine attingere dall'eventuale banca ore, stabilendo infine che 6 ore di permesso corrispondano ad un'intera giornata di lavoro.

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI.

Vogliono che la contrattazione nazionali individui delle condotte e stabilire della sanzioni disciplinari nei confronti di chi si assenta in continuità con le giornate festive e di riposo settimanale, nonché ad ingiustificate assenze collettive in periodi dove è necessaria una maggior presenza, non è esplicito ma potrebbe significare un monitoraggio sanzioni per chi si assente sempre il fine settimana anche se malato.

IL SALARIO ACCESSORIO,

il finanziamento del salario accessorio deve prevedere il pagamento :

- trattamenti economici correlati alla performance individuale o organizzativa (premio incentivante)
- indennità rischio, disagio, responsabilità, indennità di turno, articolazioni gravose dei turni.
- Progressioni economiche.
- Posizioni organizzative.

Anche questo istituto vogliono regolarlo per ridurre le spese e spingere i lavoratori uno contro l'altro, il finanziamento può avvenire nel rispetto dei fondi stanziati nel 2016, l'unico incremento è rappresentato dai risparmi del personale cessato dal servizio la **Retribuzione Individuale di Anzianità.** Passaggio di fascia selettivi e in ogni caso non per tutti.

PENSIONE COMPLEMENTARE.

Così come nel settore privato vogliono introdurre l'obbligo della pensione complementare, i due fondi già operanti Esperia per il settore scuola e Afam, Perseo e Sirio gli altri comparti, il consenso assenso è dietro l'angolo

In sintesi le proposte dell'Aran sono 3:

- Circa il 3% di aumento di stipendio che con 1600 euro mensili sono 50 euro a regime.
- Il governo vuole introdurre il Welfare Contrattuale (polizze assicurative, assicurazione sanitaria).
- Mettere mano in modo restrittivo alla normativa sui permessi, legge 104, malattia, produttività.

I sindacati confederali tacciono perché sanno che i lavoratori del pubblico impiego se chiamati a discutere boccherebbero questo accordo ma sicuramente rialzerebbero la testa.

E' nostro compito oltre a denunciare questa svendita, indicare ai colleghi di tutti i comparti che l'autorganizzazione dal basso diventa necessaria, noi stessi dobbiamo essere artefici del nostro futuro e difendere i nostri interessi, la strada su cui dobbiamo incamminarci è lunga e difficile ma è l'unica per resistere ai padroni e al governo, **VOGLIONO FARCI PAGARE LA LORO CRISI DOBBIAMO AUTORGANIZZARCI PER LOTTA CONTRO !! PREPARIAMOCI AUTORGANIZZANOCI CON UNA PIATTAFORMA DI LOTTA PER :**

- **AUMENTI DI SALARIO CHE RECUPERINO LA PEDITA DI POTERE D'ACQUISTO E LA RETRIBUZIONE PERSA NEGLI 8 ANNI DI ASSENZA CONTRATTUALE !**
- **LA RIDUZIONE GENERALIZZATA DELL'ORARIO DI LAVORO A PARITA' DI STIPENDIO.**
- **IL RISPETTO E LA SALVAGUARDIA DELLE COLLEGHE E COLLEGHI CON MALATTIE PROFESSIONALI E RIDOTTE CAPACITA' LAVORATIVE !**
- **FINAZIAMENTO DEI PASSAGGI DI FASCIA UGUALE PER TUTTI !**
- **ABOLIZIONE DELLE NORMA LEGALE CHE PREVEDE IL PAGAMENTO DELLA LIGUIDAZIONE DOPO 2 ANNI E 4 MESI !**

A CENTO ANNI DALLA RIVOLUZIONE RUSSA I PROLETATI ITALIANI DEVONO RICORDARE E LAVORARE PER DIFENDERE I NOSTRI INTERESSI E PER LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE POLITICA NELLA PROSPETTIVA DI ROVESCIARE QUESTO SISTEMA !

Abbiamo messo sul nostro giornalino una frase di una comunista tedesca, Rosa Luxemburg, con la quale in estrema sintesi, indicava quale può essere il futuro dell'umanità : **“o socialismo o barbarie”**.

Il capitalismo porterà il mondo verso le barbarie e la distruzione se non interviene un cambiamento radicale e profondo dell'organizzazione economica e sociale. Questa necessità è oggi attuale e tutti possono capirlo, la lotta per la costruzione del comunismo, stenta a consolidarsi anche se è sempre presente e preoccupa i padroni e i loro servi.

Cento anni fa precisamente nel mese di ottobre 1917, il partito Bolscevico dopo anni di lavoro di propaganda e di organizzazione tra gli operai, i contadini e i soldati, con una rivoluzione armata prese il potere in Russia. Con estremo senso del sacrificio e generosità i comunisti sovietici lottarono, molti donarono le loro vite, innescando in tutto il mondo un processo che consolidò la formazione di partiti e movimenti che combatterono per rovesciare il capitalismo e costruire una società a misura di uomo e della natura e senza sfruttati. Ma il progetto di esportare la rivoluzione in tutti i paesi dopo qualche anno fallì, portando alla sconfitta della prospettiva marxista e leninista per il mondo intero consolidando la schiavitù del lavoro salariato.

Oggi parlare di questo importante avvenimento della storia che ha visto protagonisti i proletari in armi e come loro guida militanti comunisti come Lenin, Trotsky e tanti altri, non interessa molto ai lavoratori, addirittura nel centenario della ricorrenza più importante per l'umanità intera e per i lavoratori di tutto il mondo, si discute e si trasforma nei salotti di tanti giornalisti e storici che volutamente adattano gli avvenimenti per mandare un segnale negativo di questa gloriosa esperienza.

In questi ultimi anni il capitalismo sta dimostrando i suoi limiti storici ma sta, nello stesso tempo, pronunciando il suo indiscusso potere: gli apparati produttivi di tutti i paesi si adattano e modificano le regole a loro vantaggio, il rapporto forza lavoro capitale favorisce il maggior profitto da ogni parte, in modo che nonostante la grave crisi di sovrapproduzione i padroni ci guadagnano sempre, riducono le perdite e li fanno pagare ai proletari.

Vengono delocalizzate attività produttive e industrie dove è più facile spremere i lavoratori, in tanti anni di concertazione sindacale si sono modificate regole e norme contrattuali che permettono anche in Italia uno sfruttamento ai danni dei proletari simile ai paesi più arretrati, con leggi e norme fociolinee che riducono la sicurezza sociale, riducono lo stipendio, aumentano l'età per andare in pensione, stanno annullando la coscienza di classe dei lavoratori.

E' stato ordito un fortissimo attacco mediatico e legislativo contro i lavoratori del Pubblico Impiego per giustificare le misure repressive e umilianti che stanno passando in Italia. Tutto deciso e organizzato nei salotti politici europei con a capo le banche, le multinazionali e i governi l'organizzazione dei padroni.

l'apparato repressivo dei padroni è feroce e articolato; come possiamo difenderci in questa situazione di debolezza ?

La lotta economica dei lavoratori è la palestra per eccellenza dove devono formarsi le avanguardie e i militanti che devono preparare lo scontro politico con questo sistema, ogni giorno dobbiamo ricordare a tutti i lavoratori anche coloro che sono assenti dalla lotta, e il pubblico impiego oggi in Italia lascia molto a desiderare, che lo scontro politico con questo

sistema è inevitabile altrimenti saremo costretti a vivere le catastrofi del passato e pensiamo a due guerre mondiali e ad altre centinaia sparse per il mondo.

Oggi più che mai dobbiamo indicare a tutti che non si vive di solo pane, basta guardare ai cambiamenti climatici, ai continui disastri del territorio, all'estinzione delle specie e all'impoverimento della terra nel suo insieme, per capire che il capitalismo distruggerà in un modo o in un altro ogni cosa solo i lavoratori possono impedirlo.

La rivoluzione comunista russa aveva nei suoi programmi questi obiettivi: abolire il lavoro salariato, estinguere lo Stato dei padroni e umanizzare il lavoro eliminando le produzioni nocive e dannose, creare condizioni di vita felici e senza problemi per tutti, **ogni uno deve dare quello che può e ricevere quello che serve.**

La classe dominante attraverso la stampa e la televisione vuole dimostrare che il comunismo non è diverso dalla dittatura borghese, utilizzando quello che è successo in Russia negli anni dopo la rivoluzione, che ha creato le stesse condizioni per i lavoratori e la società, trasformando ad arte la storia. Il nostro compito è di indicare che la Russia con l'avvento dello stalinismo ha modificato completamente i suoi obiettivi, al programma di esportare la rivoluzione in tutti i paesi è stato sostituito l'obiettivo di consolidare il "socialismo" in un solo paese.

Stalin uno dei dirigenti del partito bolscevico salito al potere ha attuato questa politica è stato l'inizio della controrivoluzione e l'inizio della fine della prospettiva comunista. Un tradimento degli obiettivi della rivoluzione stessa trasformando la dittatura del proletariato a dittatura del partito.

Le purghe e le epurazioni di tutti i dirigenti bolscevichi hanno impedito qualsiasi reazione a controrivoluzione staliniana, creando le condizioni per il fallimento in molti paesi del processo rivoluzionario e riportando tutto nelle compatibilità del sistema di sfruttamento capitalistico.

La dittatura russa oggi, i padroni e gli storici al loro servizio, la presentano come la continuità del processo rivoluzionario e della presa del potere di lavoratori, dei contadini e dei soldati, per presentare la falsa democrazia borghese come la migliore organizzazione sociale possibile.

Parlare e discutere della rivoluzione russa del 1917 in questo modo è riduttivo, ma a fronte delle varie posizioni che il movimento esprime, anche nel senso del parlamentarismo borghese, dobbiamo precisare che l'unica strada per un processo di potenziale presa del potere dei lavoratori è quello di lotta politica, perché non dobbiamo dimenticarlo, il capitalismo ha formato in tutto il mondo coloro che lo distruggeranno, i Proletari, chiarirci prima perché la strada da fare è lunga e bisogna farla nella direzione giusta.

- **VIVA LA GLORIOSA RIVOLUZIONE RUSSA DEGLI OPERAI, CONTADINI E SOLDATI !!**
- **NO AL NAZIONAL SOCIALISMO MA ALL'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO**
- **CANCELLIAMO DALLA STORIA IL SISTEMA DEL CAPITALE, ALTRIMENTI IL MONDO ANDRA' VERSO LE BARBARIE !**
- **DIFENDIAMO I NOSTRI INTERESSI IMMEDIATI PER ORGANIZZARCI SUGLI OBIETTIVI STORICI DELLA NOSTRA CLASSE !!**

Per contatti telefonare allo Slai Cobas provinciale di Milano via Monviso 124 Garbagnate milanese 02 8392117 Tel. 335 66 43 651